



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI GERUSALEMME

Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa: "IN YOUR INTEREST (AID 011919/02/5) – Protezione e promozione del miglior interesse dei bambini in Palestina" ad organizzazioni e soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014

Palestina

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta esecutiva
- A2. Modello Piano finanziario
- A3. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A4. Modello Griglia di valutazione
- A5. Modello Comunicazione dati antimafia
- A5bis. Schema controlli antimafia
- A6. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A7. Modello di contratto
- A8. Modello Dichiarazione di esclusività
- A9. Modello Rapporto intermedio e finale
- A10. Manuale di gestione e rendicontazione
- A11a. Modello di rendiconto
- A11b. Chiarimenti rendicontazione
- A12. Modello di Piano Operativo
- A13. Modello Certificato Audit

Gerusalemme, 20 ottobre 2021

L'Avviso è destinato all'individuazione di un ente esecutore di un progetto facente parte dell'iniziativa "IN YOUR INTEREST (AID 011919/02/5) – Protezione e promozione del miglior interesse dei bambini in Palestina". L'avviso è conforme al documento "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'Articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014" approvato dal Comitato Congiunto con delibera n. 8 del 20 febbraio 2017 e modificato con Delibera n.50 del 5 febbraio 2018, che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo formulate dall'AICS alle Organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione Europea per i grant nell'ambito delle PRAG.

Titolo	Importo massimo ammissibile in €
Iniziativa: IN YOUR INTEREST - Protezione e promozione del miglior interesse dei bambini in Palestina	
Componente 1: Miglioramento dei servizi di prevenzione e protezione dei minori a rischio.	490.000 Euro
Componente 2: Potenziamento dei programmi di reintegrazione dei minori a rischio e a rischio di delinquere.	320.000 Euro
Componente 3: Partecipazione e coinvolgimento comunitario.	250.000 Euro
Totale	1.060.000 Euro

Ai fini del presente avviso si intende per:

ATS: Associazione Temporanea di Scopo.

OSC: Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.

Capofila: OSC iscritta all'Elenco mandatario dell'ATS.

Co-donatore: soggetto, pubblico o privato, anche internazionale che contribuisce al finanziamento dell'iniziativa assieme alla sede AICS.

Co-esecutore: OSC iscritta all'Elenco membro e mandante dell'ATS.

Elenco: elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

Ente esecutore: Capofila dell'ATS o soggetto proponente.

Iniziativa: intervento identificato, formulato e messo a bando dall'AICS per la realizzazione da parte dell'Ente esecutore.

Legge: Legge 29 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".

Parti: la Sede competente AICS, l'Ente esecutore e gli eventuali Co-esecutori.

PRAG: "Procurement and Grants for European Union external actions – A Practical Guide".

Proposta esecutiva: proposta di realizzazione dell'iniziativa presentata dall'Ente esecutore.

Proposta esecutiva congiunta: proposta di realizzazione dell'iniziativa presentata congiuntamente da due o più OSC in ATS.

Soggetto richiedente l'iniziativa: l'autorità governativa locale che ha formalmente richiesto l'iniziativa sulla base degli accordi di cooperazione tra l'Italia e il Paese partner.

Partner: OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa. Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa. Le OSC prive di sede operativa in Italia prescelte come partner devono essere in grado di operare nel Paese oggetto dell'iniziativa secondo la normativa locale, fatte salve eventuali eccezioni legate al contesto locale, che dovranno essere espressamente previste nell'avviso, adeguatamente motivate ed approvate dalla Sede centrale dell'AICS. L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. E' escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

Statuto: Decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 22 luglio 2015, n. 113. Regolamento recante lo "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo".

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'AICS nella sezione "Opportunità - area OSC – organizzazioni della società civile - bandi no-profit - sviluppo – sedi estere" (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-sviluppo-estero/>) e sul sito della Sede AICS di Gerusalemme (<https://gerusalemme.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>).

La Sede di Gerusalemme dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi in oggetto nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La Sede AICS di Gerusalemme, responsabile della pubblicazione dell'avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione ai sensi delle Delibere del Comitato Congiunto n. 8/2017 e modifica successiva con Delibera n. 50/2018.

INDICE

1. SOGGETTO RICHIEDENTE	6
2. AUTORITÀ CONTRAENTE	6
3. LINGUA UFFICIALE	6
4. TITOLO INIZIATIVA	6
5. DESCRIZIONE DEI PROGETTI.....	6
5.1. INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE.....	6
5.2. CONTESTO	8
5.3 L'AREA DI INTERVENTO	11
5.4 STRATEGIA D'INTERVENTO.....	11
5.5 CONTENUTI DELL'INIZIATIVA	13
A) COMPONENTE 1	14
B) COMPONENTE 2	16
C) COMPONENTE 3	17
5.6 TEMATICHE TRASVERSALI	19
5.7 COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI E CON LE AUTORITÀ LOCALI	20
5.8 CONDIZIONI ESTERNE E RISCHI.....	21
5.9 DURATA	21
6. IMPORTO MASSIMO DEL PROGETTO	21
7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	21
8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO.....	22
9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI	24
10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO	24
11. PARTENARIATI.....	24
12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA	25
13. CAUSE DI ESCLUSIONE.....	26
14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI.....	26
15. TUTELA DELLA PRIVACY	26
16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE.....	26
17. STIPULA DEL CONTRATTO	27

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO.....	28
19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA	29
20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE	30
21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	31
22. VISIBILITÀ	32

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

Le autorità governative locali che hanno richiesto il Programma per le attività da svolgersi in Palestina (**Componente 1, Componente 2 e Componente 3**) sono il Ministero degli Affari Sociali (MoSD) e la Procura Generale (AGO) palestinesi.

2. AUTORITÀ CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la Sede AICS di Gerusalemme e il Responsabile del Procedimento è il Titolare della Sede.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO INIZIATIVA

“IN YOUR INTEREST - Protezione e promozione del miglior interesse dei bambini in Palestina”.

La realizzazione dell'iniziativa relativa al presente bando è articolata attraverso tre principali componenti di seguito riportate e finalizzate a migliorare i meccanismi di prevenzione e protezione per tutelare il benessere fisico e psicologico dei minori a rischio su base locale, attraverso lo sviluppo di un ambiente protettivo e il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile locale:

- **Componente 1:** servizi di prevenzione e protezione dei minori a rischio;
- **Componente 2:** programmi di reintegrazione dei minori a rischio e a rischio di delinquere;
- **Componente 3:** coinvolgimento comunitario.

5. DESCRIZIONE DEI PROGETTI

5.1. INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE

In data 19 novembre 2019 il Comitato Congiunto della Cooperazione allo Sviluppo ha approvato con la delibera n. 98 il finanziamento di 4.037.000 Euro per il programma “IN YOUR INTEREST” in Palestina della durata di 36 mesi.

L'iniziativa IN YOUR INTEREST è parte integrante della programmazione 2019-2021 dell'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo in Palestina.

Seguendo le indicazioni contenute nelle Linee Guida sui Minori della Cooperazione Italiana del 2012¹ ed in conformità con le Linee Guida su Infanzia e Adolescenza del 2021², con la presente iniziativa si vuole contribuire a promuovere e sostenere le riforme dei servizi di assistenza ai minori³ mediante la promozione di servizi di supporto alla famiglia e alle reti di famiglie affidatarie

¹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2011-12-12_LineeGuidaMinori2012.pdf

² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

³ L'utilizzo del termine *minore* all'interno del presente bando è da intendersi con accezione neutra rispetto alle fasce

in modo da garantire il diritto dei minori a vivere in un ambiente familiare sostenendo, ove necessario, idonee alternative di accoglienza. In aggiunta, si vuole promuovere l'attuazione di politiche e interventi in materia di giustizia minorile al fine di prevenire, recuperare e reinserire nella società i minori in conflitto con la legge.

L'iniziativa si pone in continuità con le progettualità realizzate dalla sede AICS di Gerusalemme; in particolare "IN YOUR INTEREST" integra ed amplifica i risultati raggiunti nella realizzazione di altri programmi settoriali gestiti dalla Sede. In aggiunta, si scalano e moltiplicano i risultati del progetto **Karama AID 10807**, che includeva una componente di potenziamento del Dipartimento di Giustizia Minorile della Procura Generale palestinese. Il progetto si inserisce quindi nel quadro dell'esperienza maturata da AICS Gerusalemme negli ultimi cinque anni che ha portato anche all'attiva collaborazione con il Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità presso il Ministero della Giustizia Italiano e al networking con le istituzioni del settore sia a livello locale che internazionale.

L'iniziativa risponde anche al ruolo dell'Italia di lead donor nel settore Diritti Umani e Gender andando ad integrare le iniziative già in corso ed in particolare **AMAL AID 11530** che mira a ridurre la violenza nelle scuole attraverso la promozione di una cultura rispettosa dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere e **SIGWE AID 11279** che contribuisce alla riduzione dei casi di violenza di genere (Gender Based Violence) anche tra le bambine e le adolescenti.

Il progetto si inserisce nei Piani di Sviluppo nazionali e/o locali (generali e di settore), in particolare risponde alle priorità individuate all'interno della National Policy Agenda (NPA) 2017 – 2022. A livello settoriale, in linea con l'Obiettivo Strategico 2" della Strategia settoriale di Sviluppo Sociale 2017-2022, "In Your Interest" contribuirà alla protezione dei minori a rischio e a rischio di delinquere e dei minori in contatto con la legge. Il progetto è altresì in linea con la "Policy 4" della Strategia Nazionale di Giustizia e Stato di Diritto 2017 – 2022".

A livello normativo, nel 2004 la Palestina ha adottato il "Palestinian Children's Act No.7"⁴ e nel 2016 la è stata adottata la "Juvenile Protection Law 4/2016" che definisce ruoli e competenze

di età. Come sancito anche dall'articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, secondo cui si intende per minore "ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile", si è scelto di utilizzare tale termine, per semplificare la redazione e la lettura del testo, che così include ogni accezione di bambino, adolescente, ragazzo di ambo i sessi.

⁴Ai sensi dell'art.44 del Palestinian Children's Act No.7 del 2004, un minore è a rischio quando: "la sua incolumità o il suo benessere fisico o psichico [...] vengono minacciati a seguito di: 1. Perdita dei genitori e privazione del sostegno familiare. 2. Esposizione alla negligenza dei genitori e mancanza di fissa dimora. 3. Gravi e continue mancanze da parte dei genitori nella sua educazione e cura. 4. Maltrattamenti abituali subiti e non rispetto dei principi di una sana educazione da parte di coloro che si prendono cura di lui. 5. È in situazione di sfruttamento sessuale o economico, vittima della criminalità organizzata o in situazione di accattonaggio. 6. Abbandono frequente del luogo di residenza e assenze continue da essa senza informare nessuno. 7. Assenze scolastiche continue senza giustificazione.

Ai sensi dell'art.47 del Palestinian Children's Act No.7 del 2004, un minore è a rischio di delinquere se: A- Vive in situazione di accattonaggio o adotta condotte non appropriate come modo di vivere legittimo. B- Non è seguito dai suoi genitori o dai suoi tutori. C- Fugge ripetutamente da casa, scuola o altro istituto. D- Dorme in luoghi non predisposti per la residenza o il pernottamento. E- Frequenta luoghi moralmente o socialmente sospetti, oppure è a contatto con persone senza fissa dimora o persone moralmente corrotte. F- Compie atti relativi alla prostituzione, alla dissolutezza, alla corruzione dei costumi, al gioco d'azzardo, a sostanze stupefacenti o simili, oppure è al servizio di coloro che esercitano tali attività.

Per ulteriori informazioni si veda il sito: <http://muqtafi.birzeit.edu/pg/getleg.asp?id=14674>

delle istituzioni del settore della giustizia minorile, assegnando al Ministero dello Sviluppo Sociale e alla Procura Generale dei ruoli fondamentali nell'applicazione della legge. L'iniziativa, quindi, contribuirà anche a supportare le istituzioni palestinesi nell'implementazione della legge 4/2016, in particolare al fine di garantire che l'interesse superiore del minore costituisca il principio cardine di ogni azione e intervento che lo riguardi ed al tempo stesso alla creazione di misure alternative alla detenzione.

Sulla base di un'analisi dei diritti umani, ogni attività dell'iniziativa è stata definita a partire dai bisogni reali e dalle potenzialità dei minori palestinesi, delle OSC locali ed internazionali e delle istituzioni nazionali palestinesi. Le aree e priorità di intervento sono state identificate attraverso diverse analisi realizzate durante l'esecuzione di programmi passati ed in corso, finanziati da AICS e da altri Partner di Sviluppo in Palestina, su proposta ed in coordinamento con le controparti locali ed i maggiori stakeholder presenti sul territorio palestinese.

L'iniziativa relativa al presente bando si suddivide in tre distinte Componenti (d'ora in avanti definite come: **Componente 1, Componente 2 e Componente 3**), per un budget equivalente a **1.060.000 euro** (pari a un massimale di 490.000 euro per la Componente 1 comprensivi di costi amministrativi e di gestione del progetto, un massimale di 320.000 euro per la Componente 2 ed un massimale di 250.000 euro per la Componente 3), in base ai risultati, alle attività ed alle aree di intervento definite nel quadro del documento di programma "IN YOUR INTEREST – Protezione e promozione del miglior interesse dei bambini in Palestina".

5.2. CONTESTO

La prolungata crisi in Palestina ha avuto conseguenze devastanti sulla popolazione palestinese con impatto differenziato su donne, uomini e minori. La situazione è notevolmente peggiorata negli ultimi anni a causa del deterioramento del contesto politico. È stato registrato un aumento delle operazioni militari e delle restrizioni (comprese demolizioni e trasferimenti forzati in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est), un aumento delle limitazioni di accesso, operazioni di ricerca e arresto, confisca delle terre, espansione degli insediamenti, limitando così notevolmente i diritti dei palestinesi alla libertà di movimento.

Le donne e i minori sono tra coloro che stanno soffrendo maggiormente a causa delle violenze legate al conflitto in corso, ulteriormente esacerbate dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19, nonché a causa del rallentamento dell'economia palestinese. Tale quadro si è ulteriormente aggravato nel corso del 2021 a causa dei relativi disordini esplosi in Cisgiordania e della recente escalation militare avvenuta a maggio 2021 all'interno della Striscia di Gaza.

In questo contesto, l'ufficio AICS di Gerusalemme è stato a lungo coinvolto nel rafforzamento delle istituzioni palestinesi che gestiscono il settore dei diritti umani, attori chiave per lo sviluppo e la pratica delle politiche di buon governo. Investire nella costruzione del sistema palestinese e di tutti quegli strumenti che proteggono i diritti civili, politici, economici e sociali rimane

fondamentale per rafforzare lo Stato di diritto e l'attuazione dei principi contenuti nelle principali convenzioni internazionali, ratificate dalla Palestina nel 2014⁵.

La Palestina è un paese relativamente giovane, la cui componente minorile raggiunge quasi la metà (45.8%) di tutta la popolazione, ovvero circa 2,2 milioni di persone⁶. All'interno di tale fascia di popolazione vi sono specifiche categorie di minori particolarmente vulnerabili: bambini/e con problemi di accesso all'istruzione, tra cui coloro che abbandonano il percorso scolastico, bambini/e costretti a svolgere attività lavorativa, bambini/e che subiscono forme di sfruttamento, bambini/e che subiscono violenze. Tutte queste categorie rientrano nella definizione di *minori a rischio* così come contenuta all'interno della legislazione palestinese in materia⁷.

Numerosi minori palestinesi a rischio sono privati del diritto all'educazione e ad un ambiente di apprendimento sicuro, a causa degli ostacoli che devono affrontare per raggiungere gli edifici scolastici. Si stima che nel 2021 siano oltre 500.000 i minori bisognosi di assistenza umanitaria per accedere alle strutture scolastiche, di cui il 60% all'interno della Striscia di Gaza⁸. Le problematiche relative alla sicurezza, le restrizioni alla mobilità, le strutture inadeguate e la mancanza di apposite aule, nonché alti tassi di povertà, inducono molte famiglie palestinesi a costringere i propri figli in età scolastica a svolgere un'attività lavorativa. Nonostante la Palestina abbia uno dei più alti tassi nella regione per numero di iscritti al sistema di istruzione primaria (99% nel 2019), circa il 20% dei minori abbandona il percorso scolastico prima dei 15 anni. In aggiunta a ciò, è da rilevare che il 22% dei minori con disabilità ed il 30% delle minori con disabilità, della fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni, risulti non essere mai stato iscritto a scuola⁹.

La legislazione palestinese attualmente proibisce l'occupazione di minori di 15 anni; ciononostante, la legge non protegge i minori che lavorano per i membri della famiglia di primo grado, né coloro che lavorano all'interno degli insediamenti israeliani.

I minori palestinesi sono inoltre attualmente esposti a varie forme di violenza a causa dall'occupazione israeliana nonché a scuola, a casa e all'interno degli spazi pubblici. Nel 2014, più del 92% dei minori (in proporzione equa tra maschi e femmine) ha riportato di aver subito aggressioni psicologiche e punizioni nei mesi precedenti. Il 69% ha riportato di essere stato esposto a violenza psicologica esercitata dai propri genitori¹⁰. Nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2020, sono stati 1947¹¹ i minori che hanno subito violenze e/o abusi all'interno delle mura

⁵ La Palestina ha ratificato nel 2014 (tra gli altri): la Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC) e il Protocollo Opzionale alla Convenzione sui diritti fanciullo relativo al coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati; la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW); la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). Il 27 luglio 2021 la CRC è stata pubblicata ufficialmente all'interno della Palestinian National Gazette.

⁶ Fonte: Palestinian Central Bureau of Statistics (PCBS), 2020:

https://www.pcbs.gov.ps/portals/_pcbs/PressRelease/Press_En_childDay2020E.pdf

⁷ A questo riguardo si veda la Juvenile Protection Law n. 4/2016 ed il Palestinian Children's Act No.7 del 2004.

⁸ Fonte: OCHA: Humanitarian Needs Overview 2021, p.34, 2020.

⁹ Fonte OPT United Nations Country Team, Office of the Prime Minister of the State of Palestine: Atlas of Sustainable Development, p.13, 2020.

¹⁰ Fonte: United Nations Country Team in the Occupied Palestinian Territory: Common Country Analysis – Leave No One Behind: A Perspective on Vulnerability and Structural Disadvantage in Palestine, pp-44-46, 2016.

¹¹ Fonte: COVID-19 Protection Needs Identification and Analysis in the State of Palestine, Nov 2020, UNICEF State of Palestine.

domestiche in Palestina, con 119 casi all'interno della sola Cisgiordania, a testimonianza anche dell'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sui minori. A fine agosto 2020 è stato rilevato che circa 1 milione di minori non ha potuto frequentare per almeno tre mesi le attività scolastiche e le attività ricreative durante il periodo estivo¹².

Le bambine sono particolarmente esposte al rischio di violenza di genere, anche a causa dell'esistenza di norme di genere dannose e stereotipi di genere che contribuiscono ad alimentarla; è da sottolineare che il livello di abusi e violenze a cui le bambine sono sottoposte nell'ambiente domestico, e conseguentemente il loro bisogno di supporto psicosociale, è superiore rispetto a quello dei bambini¹³. La pandemia COVID-19 ha ulteriormente aggravato le disuguaglianze di genere esistenti e la vulnerabilità di bambine e ragazze nei confronti della violenza di genere è stata ulteriormente esacerbata, in relazione alle misure introdotte al fine di contenere la pandemia¹⁴.

Stando alle statistiche riportate dal Ministero per lo Sviluppo Sociale (MoSD) e dalla Procura Generale (AGO) palestinese, i minori in conflitto con la legge che hanno necessitato di assistenza in Cisgiordania, nel 2018 ammontavano a 2.358, leggermente in aumento rispetto al 2017. Il numero delle famiglie bisognose di assistenza per reintegrare i propri figli è stato di 3.450 nel 2018 (2.730 nel 2019).

Per quel che concerne i minori a rischio e a rischio di delinquere, si stima che il numero sia in costante aumento. Stando alle informazioni fornite dal MoSD, il numero è più che raddoppiato nel 2018. Per quel che riguarda i servizi destinati ai minori a rischio ed alle loro famiglie, il principale servizio attualmente fornito risulta essere il supporto psicosociale, ma gli standard e la qualità dei servizi disponibili possono differire notevolmente.

Il numero di organizzazioni palestinesi della società civile che sono ufficialmente riconosciute dal MoSD e che lavorano con i minori in conflitto con la legge sono circa 200 in West Bank. Il numero e la qualità dei servizi forniti sono difficili da monitorare.

Nella Striscia di Gaza, l'occupazione israeliana in Palestina ed il conseguente conflitto e stallo, esacerbato da quando il territorio è andato sotto il controllo di Hamas nel 2007, ha avuto un impatto significativo tutti gli aspetti della vita gazawy, da quello politico, economico a quello ambientale e sociale, causando una catena interminabile di sofferenze per i bambini e le famiglie a Gaza.

In occasione delle proteste relative alla Grande Marcia del Ritorno si è registrato un significativo aumento degli incidenti a scapito della popolazione palestinese. Nei vari incidenti verificatisi tra il 2018 ed il 2019, 61 minori hanno perso la vita e 3.028 sono rimasti feriti¹⁵. Il rischio costante e la paura di nuove esplosioni di conflitti violenti sono una causa centrale di malessere tra i minori e i giovani a Gaza. Strategie di recupero psicosociale e protezione sono quindi fondamentali per restituire ai minori uno sviluppo integrale e sano anche alla luce degli impatti negativi causati della

¹² Fonte: OCHA: Humanitarian Needs Overview 2021, p.34, 2020

¹³ Fonte: COVID-19 Protection Needs Identification and Analysis in the State of Palestine, Nov 2020, UNICEF State of Palestine.

¹⁴ Fonte: COVID-19: Gendered Impacts of the Pandemic in Palestine and Implications for Policy and Programming, 2020, UN WOMEN.

¹⁵ Fonte: Annual CAAC Bulletin 2018 e Annual CAAC Bulletin 2019, UNICEF State of Palestine.

pandemia da COVID-19 all'interno della Striscia. Nel corso della recente escalation militare, nel solo arco temporale compreso tra il 10 ed il 20 maggio 2021, a Gaza 66 minori hanno perso la vita e 610 minori sono rimasti feriti/e¹⁶. Si stima che circa 250.000 bambini necessitano di ricevere servizi per la salute mentale e di protezione¹⁷.

I problemi a cui l'iniziativa IN YOUR INTEREST intende rispondere, possono quindi essere così sintetizzati:

- Le competenze e le risorse a disposizione della Procura Generale palestinese (AGO) e del Ministero per lo Sviluppo Sociale (MoSD) non garantiscono una piena implementazione della legge 4/2016, in particolare in termini di misure alternative alla detenzione nello sviluppo di programmi per la reintegrazione e riabilitazione dei minori in contatto con la legge.
- I meccanismi di prevenzione dei fattori di rischio per i minori vulnerabili attualmente esistenti sono spesso connotati da una mancanza di efficacia, nonché di coordinamento, in particolare a livello locale e comunitario.
- I servizi di supporto psicosociale non sono sufficientemente adeguati per i minori di Gaza che rappresentano una delle fasce di popolazione maggiormente colpite dalla situazione emergenziale e di instabilità politica della Striscia.

5.3 L'AREA DI INTERVENTO

L'azione della Cooperazione Italiana in Palestina si concentra sulla realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo e di emergenza in Cisgiordania (inclusa l'Area C), Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza.

L'area di intervento prevista per le tre componenti progettuali oggetto del presente bando include la Cisgiordania e la Striscia di Gaza. Un intervento a Gerusalemme Est è da ritenersi aggiuntivo ad un intervento in Cisgiordania (ivi inclusa l'Area C) e nella Striscia di Gaza.

5.4 STRATEGIA D'INTERVENTO

Il progetto si propone in particolare di migliorare il sistema di giustizia minorile e consolidare il sistema di protezione sociale al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti dei minori e assicurare il rispetto dell'interesse superiore dei minori.

L'iniziativa prevede una strategia d'intervento suddivisa in tre Componenti affidate ad una Organizzazione della società civile (OSC) o più OSC consorziate in un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), attraverso la modalità di implementazione dell' "Affidato", secondo la legge 125/2014 che ne regola le condizioni e modalità. La scelta si basa sulla presenza in loco di OSC con competenze tecniche e capacità finanziarie necessarie a realizzare le Componenti, oltre all'opportunità di favorire la partecipazione delle organizzazioni della società civile locale. Il radicamento territoriale delle OSC italiane in Palestina contribuisce da un lato ad assicurare la corretta identificazione dei bisogni specifici delle comunità, dall'altro permette la rapida implementazione delle attività dato che le OSC sono già presenti e strutturate sul territorio. Inoltre, la realizzazione di progetti attraverso le OSC è un approccio ampiamente utilizzato da numerosi donatori internazionali in Palestina, che conferisce alle diverse organizzazioni della società civile

¹⁶ Fonte: Occupied Palestinian Territory (oPt): Flash Update #11, OCHA 21 May 2021. Escalation in the Gaza Strip, the West Bank and Israel

¹⁷ <https://www.unicef.org/sop/press-releases/immediate-humanitarian-access-needed-stave-disaster-gazas-children>

il ruolo di partner esecutori di numerosi programmi di sviluppo. Le organizzazioni non governative che operano in Palestina sulla tematica della protezione dei diritti dei minori sono diverse e ciascuna, per il suo ambito di competenza, riesce a raggiungere direttamente i minori e le loro famiglie. L'iniziativa trae beneficio dall'esperienza italiana istituzionale e della società civile sul tema della giustizia minorile.

Nello specifico, il progetto includerà tre componenti finalizzate a:

- Migliorare i meccanismi di prevenzione e protezione per minori a rischio su base locale, attraverso lo sviluppo di un ambiente protettivo ed il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile locale.

In linea con i principi del rights-based approach elaborato da AICS Gerusalemme¹⁸ e secondo quanto indicato dalla UE, l'iniziativa si fonda sull'applicazione degli strumenti internazionali in materia di diritti umani e le convenzioni e trattati che la Palestina ha ratificato, ed in particolare sulla nozione di promozione e tutela dei diritti dei minori e del loro interesse superiore, così come sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo.

I duty bearers ed i rights holders sono stati chiaramente identificati all'interno del programma. Gli obiettivi dell'iniziativa mirano ad assicurare il pieno esercizio dei diritti dei minori e ad assegnare diretta responsabilità alle istituzioni palestinesi, sia a livello governativo che a livello locale.

La definizione delle attività proposte è stata completamente sviluppata con le controparti locali per garantire le future ownership e sostenibilità delle iniziative. La diretta partecipazione dei target group è resa evidente da specifiche attività che mirano alla loro tutela e al loro potenziamento e a riconoscere strumenti per il loro coinvolgimento nella definizione delle politiche che li riguardano, direttamente o attraverso organizzazioni locali.

In relazione ai livelli di intervento, la strategia consiste negli approcci bottom-up e top-down per la realizzazione delle attività, supportando e coinvolgendo i duty-bearers così come i rights-holders attraverso specifici progetti implementati dalle organizzazioni della società civile, anche locali.

L'iniziativa, in linea con le procedure per l'integrazione di un approccio basato sui diritti, evidenzia come tale approccio debba trovare fondamento nei principi di universalità e indivisibilità dei diritti umani, di inclusione e partecipazione all'interno dei processi decisionali, oltre che di non-discriminazione, uguaglianza ed equità. L'approccio basato sui diritti umani dovrà essere utilizzato nella sua accezione di valorizzare la persona nel suo complesso e di utilizzare tali diritti a sostegno di una cooperazione allo sviluppo efficace.

L'obiettivo generale del programma IN YOUR INTEREST è quello di contribuire alla protezione, promozione e applicazione dei diritti dei minori vulnerabili, in una prospettiva di potenziamento dello stato di diritto in Palestina.

L'obiettivo specifico delle componenti progettuali incluse nel presente avviso è di migliorare i meccanismi di prevenzione per i minori a rischio su base locale, attraverso lo sviluppo di un ambiente protettivo e il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile locale.

¹⁸ I diritti nella Cooperazione, Marzo 2018, AICS Gerusalemme (<https://gerusalemme.aics.gov.it/home-ita/media/pubblicazioni/>)

La Componente 1 del presente bando è adibita al miglioramento dei programmi strutturati di prevenzione e protezione per minori a rischio, anche attraverso il potenziamento di servizi di supporto psicosociale.

La Componente 2 del presente bando è destinata al potenziamento dei sistemi di case management rivolti a minori a rischio ed a rischio di delinquere, tramite il consolidamento e rafforzamento dei programmi di reintegrazione e creazione di programmi condivisi per la riduzione dei fattori di rischio nelle comunità beneficiarie del progetto.

La Componente 3 del presente bando è volta ad aumentare la consapevolezza nelle buone pratiche internazionali adottate per ridurre i fattori di rischio dei minori attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento comunitario e la realizzazione di campagne di awareness.

Di seguito uno schema riassuntivo dell'obiettivo specifico dell'iniziativa, dei risultati attesi e attività previste all'interno delle tre componenti, che verranno illustrati nel paragrafo seguente:

O.S. : Migliorare i meccanismi di prevenzione e supporto per minori a rischio su base locale, attraverso lo sviluppo di un ambiente protettivo e il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile locale

Per l'obiettivo specifico si prevede di ottenere il seguente risultato mediante i relativi gruppi di attività che saranno realizzate dalle OSC selezionate:

Risultato Atteso 1: Migliorati i programmi strutturati di supporto e prevenzione per i minori a rischio, incluso supporto psicosociale

A.1: Rafforzamento dei servizi di protezione e prevenzione per minori a rischio

Risultato Atteso 2: Potenziati i sistemi di case management per minori a rischio ed a rischio di delinquere

A.2: Realizzazione di programmi di reintegrazione per minori a rischio e a rischio di delinquere

Risultato Atteso 3: Aumentata la consapevolezza e le buone pratiche internazionali adottate per ridurre i fattori di rischio per i minori

A.3: Partecipazione e coinvolgimento comunitario

5.5 CONTENUTI DELL'INIZIATIVA

L'obiettivo generale è contribuire alla protezione, promozione e applicazione dei diritti di minori vulnerabili, in una prospettiva di potenziamento dello stato di diritto in Palestina.

L'obiettivo specifico consiste nel migliorare i meccanismi di prevenzione per minori a rischio su base locale, attraverso lo sviluppo di un ambiente protettivo e il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile locale.

La realizzazione delle attività per il raggiungimento dell'obiettivo specifico sarà affidata ad una Organizzazione della società civile (OSC) o più OSC consorziate in un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) della società civile italiana, attraverso la modalità di implementazione dell' "Affidato", secondo la legge 125/2014 che ne regola condizioni e modalità.

L'iniziativa è suddivisa in tre distinte componenti facenti parte di un'unica proposta progettuale il cui contributo massimo di AICS Gerusalemme non potrà superare **1.060.000 euro** (pari a un **massimale di 490.000 euro per la Componente 1 comprensivi di costi amministrativi e di gestione del progetto, un massimale 320.000 euro per la Componente 2 ed un massimale di 250.000 euro per la Componente 3**). L'iniziativa mira a rispondere, attraverso interventi articolati su più livelli che coinvolgono diversi attori, alle seguenti problematiche precedentemente identificate e riassumibili all'interno di tre principali macrovoci:

- a) Le competenze e le risorse a disposizione della Procura Generale palestinese e del Ministero per lo Sviluppo Sociale (MoSD) non garantiscono una piena implementazione della legge 4/2016, in particolare in termini di misure alternative e nello sviluppo di programmi per la reintegrazione e reinserimento dei minori in contatto con la legge.
- b) Mancanza di efficacia e coordinazione tra gli esistenti meccanismi di prevenzione dei fattori di rischio per minori vulnerabili, in particolare a livello locale e comunitario.
- c) I servizi di supporto psicosociale non sono sufficientemente adeguati per i minori di Gaza che rappresentano una delle fasce di popolazione maggiormente colpite dalla situazione emergenziale e di instabilità politica della Striscia.

Le proposte progettuali dovranno dettagliare le attività di progetto in modo da determinare con sufficiente precisione le sotto-attività che si ritiene debbano essere realizzate. **Tuttavia, il soggetto proponente, nel presentare la proposta (d'ora in avanti definita come proposta esecutiva), sarà libero di:**

- **adottare metodologie diverse da quelle suggerite per la realizzazione delle attività indicate nel presente bando;**
- **individuare nuove sotto-attività mantenendo tuttavia invariate le attività indicate all'interno delle tre componenti;**
- **formulare soluzioni operative attinenti e coerenti con gli obiettivi e i risultati attesi delle singole componenti, nel rispetto dei principi e linee guida settoriali dell'AICS.**

La soluzione proposta non dovrà richiedere un finanziamento eccedente da quello indicato nel presente bando, pena l'esclusione dalla procedura, ed i risultati della proposta esecutiva dovranno essere attinenti e coerenti con l'obiettivo generale, l'obiettivo specifico ed i risultati attesi indicati, senza modificarli.

A) COMPONENTE 1

Tale componente prevede di ottenere il seguente risultato mediante la relativa attività che sarà realizzata dall'OSC/ATS selezionata:

ATTIVITÀ 1 – Rafforzamento dei servizi di protezione per minori a rischio.

Tale attività consentirà di implementare un sistema di polifunzionalità di servizi che dovrà essere basato su una cooperazione tra diverse strutture ed OSC che operano nel settore della prevenzione e protezione dei minori a rischio. Speciale enfasi dovrà essere posta sull'organizzazione di una serie di seminari, workshop e attività formative finalizzate alla sistematizzazione ed al potenziamento del modello di intervento proposto e a rendere più efficiente ed efficace il network degli attori coinvolti nel corso dell'erogazione dei servizi, con il fine ultimo di aumentare il coinvolgimento comunitario ed una conseguente strutturazione degli interventi, anche grazie ad un maggiore coordinamento con il MoSD e della società civile secondo modalità inclusive e partecipative.

Nello specifico tale attività dovrà comprendere la realizzazione delle seguenti sotto-attività:

- Realizzazione di un manuale di orientamento sui servizi di protezione dei minori.
Tale manuale dovrà essere rivolto alle organizzazioni che operano nel settore della prevenzione e protezione dei minori a rischio in Palestina. Il manuale dovrà contenere una mappatura dei servizi esistenti, in collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo Sociale (MoSD) e la Procura Generale (AGO). Il manuale avrà l'obiettivo di agevolare il coordinamento dei servizi che operano nel settore della prevenzione e protezione dei minori a rischio, includendo anche una apposita sezione relativa ai servizi rivolti ai minori vittime di violenza di genere e minori con disabilità. Il manuale dovrà contenere anche una serie di indicatori per consentire una individuazione precoce dei minori a rischio di delinquere e verrà diffuso ad almeno 100 organizzazioni della società civile;
- Potenziamento delle capacità delle organizzazioni locali della società civile.
Dovranno essere organizzati una serie di seminari, workshop ed attività formative finalizzate a rafforzare e armonizzare gli esistenti programmi di prevenzione e supporto psicosociale, in coordinamento con il MoSD. Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede la formazione di almeno 50 Operatori/trici Sociali delle Organizzazioni della Società Civile locale, Organizzazioni Comunitarie di Base (OCB) e altre organizzazioni che lavorano in materia di protezione dei minori e prevenzione per i fattori di rischio. Le attività formative saranno finalizzate a rafforzare le competenze degli/delle operatori/trici nella progettazione e realizzazione di interventi a protezione dell'infanzia, migliorando così le loro capacità specifiche nel fornire supporto ai minori a rischio, incrementando al tempo stesso l'efficacia dei progetti implementati;
- Sviluppo e realizzazione di programmi strutturati di prevenzione e supporto psicosociale nei confronti di minori a rischio. L'intervento sarà realizzato utilizzando e rafforzando un approccio di tipo comunitario, in collaborazione con le organizzazioni locali della società civile che sono già coinvolte nel sistema di protezione dei minori ed in coordinamento con il MoSD. I programmi saranno realizzati attraverso un approccio sensibile al genere, che

tenga in considerazione i bisogni specifici dei minori, inclusa la maggior esposizione alla violenza di genere delle bambine e ragazze. Si prevede che i programmi di prevenzione e supporto psicosociale porteranno benefici ad almeno 1000 minori (di cui il 50% bambine) e ad almeno 3000 famiglie (circa 15.000 persone).

L'attività non potrà avere un costo massimo superiore a **490.000 Euro**, suddivisi in **300.000 Euro per la prima annualità** e **190.000 Euro per la seconda annualità** di implementazione. All'interno di tale componente sono compresi i costi di amministrazione e gestione delle attività progettuali.

B) COMPONENTE 2

Tale componente prevede di ottenere il seguente risultato mediante la relativa attività che sarà realizzata dall'OSC/ATS selezionata:

RA2: Potenziati i sistemi di case management per minori a rischio ed a rischio di delinquere

ATTIVITÀ 2 – Realizzazione di programmi di reintegrazione dei minori a rischio e a rischio di delinquere.

Tale attività è finalizzata al potenziamento dei programmi di reintegrazione, rafforzamento delle reti locali¹⁹ per eseguire programmi condivisi per la riduzione dei fattori di rischio dei minori a rischio e a rischio di delinquere e piccoli adeguamenti infrastrutturali per garantire la realizzazione di programmi di reintegrazione dei minori nella società.

Nello specifico tale attività dovrà includere la realizzazione delle seguenti sotto-attività:

- Creazione/rafforzamento di almeno una rete locale
Tale sotto-attività è finalizzata alla raccolta delle best promising practices in materia di case management e alla realizzazione di programmi condivisi al fine di ridurre i fattori di rischio per i minori nelle comunità target. La rete locale dovrà coinvolgere almeno 30 soggetti comprendenti le organizzazioni locali della società civile che sono già parte del sistema di protezione minorile, organizzazioni comunitarie di base e le amministrazioni locali. Il Ministry of Social Development (MoSD) dovrà essere coinvolto nel coordinamento della rete. Si prevede che almeno una rete locale realizzerà un programma condiviso e finalizzato a ridurre i fattori di rischio di ingresso nel circuito penale minorile ed i fattori di rischio per il benessere psico-sociale minorile nelle comunità oggetto dell'intervento;
- Case management
Tale sotto-attività dovrà essere incentrata sulla progettazione individualizzata degli interventi finalizzata al reinserimento di minori a rischio e a rischio di delinquere, di concerto con le istituzioni invianti e con le famiglie di appartenenza. Si prevede che almeno

1000 minori (di cui circa il 35% bambine) a rischio e a rischio di delinquere avranno accesso al programma per la riduzione dei fattori di rischio di cui al precedente punto;

- Potenziamento della società civile locale
Si prevede la realizzazione di una serie di seminari e workshop finalizzati al rafforzamento dei programmi esistenti a favore dei minori a rischio e a rischio di delinquere realizzati dalle organizzazioni della società civile locale, incluse le organizzazioni comunitarie di base e le organizzazioni che operano per la tutela dei diritti dei minori;
- Adegamenti infrastrutturali
Realizzazione di piccoli interventi strutturali al fine di garantire l'accesso a scuole, centri sportivi e culturali da parte di minori a rischio (inclusi bambini con disabilità) e a rischio di delinquere in complementarietà con gli interventi del MoSD e di AGO in materia di protezione minorile. Si prevede che almeno 50 tra comunità, municipalità e amministrazioni locali coinvolte nell'iniziativa beneficeranno di tali interventi.

L'attività non potrà avere un costo complessivo superiore a **320.000 Euro**, suddivisi in **200.000 euro per la prima annualità** e **120.000 Euro per la seconda annualità** di implementazione progettuale.

C) COMPONENTE 3

Tale componente prevede di ottenere il seguente risultato mediante la relativa attività che sarà realizzata dall'OSC/ATS selezionata:

RA3: Aumentata la consapevolezza e le buone pratiche internazionali adottate per ridurre i fattori di rischio per i minori

ATTIVITÀ 3 - Partecipazione e coinvolgimento comunitario

Attraverso tale attività si promuoverà e migliorerà, tramite un'apposita campagna di sensibilizzazione, la capacità delle reti locali, piattaforme, alleanze di organizzazioni della società civile e di autorità locali per la tutela dei diritti dei minori. Si promuoverà inoltre la creazione di organizzazioni giovanili e il potenziamento di quelle già esistenti, sulla base della nozione di "educazione tra pari" tra le diverse organizzazioni giovanili. Speciale enfasi dovrà essere posta sulla promozione del protagonismo attivo dei giovani: più specificamente si promuoverà il concetto di cittadinanza attiva e della cultura del volontariato, quale fonte imprescindibile per un approccio comunitario alla gestione delle tematiche per i minori a rischio.

Nello specifico tale attività dovrà includere la realizzazione delle seguenti sotto-attività:

- Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione in materia di tutela dei diritti dei minori
Verrà realizzata una campagna di sensibilizzazione destinata alle comunità selezionate e finalizzata a rafforzare la consapevolezza della comunità circa i diritti dei minori e quindi a migliorare l'approccio comunitario verso la creazione di un ambiente maggiormente protettivo che tuteli i diritti dei minori, sulla base delle buone pratiche applicate a livello

internazionale. Tale azione comprende la diffusione di materiale promozionale ed una serie di conferenze e workshop realizzati con la partecipazione degli stakeholders locali. Si prevede che almeno 2 membri di ognuna delle 50 municipalità coinvolte nell'iniziativa avranno incrementato le proprie conoscenze in materia di tutela dei diritti dei minori;

– Campagna informativa sui principali canali mediatici in materia di riduzione dei fattori di rischio per i minori

Realizzazione e diffusione di messaggi positivi sui principali canali di comunicazione finalizzati alla riduzione dei fattori di rischio per i minori attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed approcci innovativi. Si prevede che almeno 3.000 famiglie (circa 15.000 persone) verranno informate sui diritti dei minori e sulle procedure da applicare per la riduzione dei fattori di rischio per i propri figli;

– Rafforzamento associazioni giovanili

Creazione/rafforzamento di almeno una associazione giovanile nelle comunità selezionate interessata alla promozione ed alla protezione dei diritti dei giovani e dei minori attraverso seminari e workshop. Speciale enfasi verrà posta sul protagonismo attivo dei minori/giovani attraverso il concetto di *cittadinanza attiva e della cultura del volontariato*, quale volano per il miglioramento della capacità delle reti, piattaforme e alleanze di organizzazioni della società civile attraverso la realizzazione di conferenze ed eventi. Si prevede che almeno 20 adolescenti della creata/rafforzata Organizzazione Giovanile locale aumenteranno la propria consapevolezza sui diritti dei minori in situazione di vulnerabilità.

L'attività non potrà avere un costo complessivo superiore a **250.000 Euro**, suddivisi in **100.000 Euro per la prima annualità e 150.000 Euro per la seconda annualità** di implementazione progettuale.

In generale, la proposta progettuale dovrà dimostrare di saper raggiungere almeno i seguenti beneficiari diretti:

- Almeno 2.000 minori a rischio e a rischio di delinquere (di cui 850 bambine) beneficeranno di programmi di prevenzione, protezione e reinserimento;
- Almeno 3.000 famiglie (circa 15.000 persone) beneficeranno di programmi strutturati di prevenzione e supporto psico-sociale;
- Almeno 3.000 famiglie (circa 15.000 persone) saranno informate sui diritti dei minori e sulle procedure da applicare per la riduzione dei fattori di rischio per i propri figli;
- Almeno 50 Operatori/trici Sociali delle Organizzazioni della Società Civile locale, Organizzazioni Comunitarie di Base (OCB) ed altre organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti dei minori avranno incrementate le proprie competenze in materia di progettazione e realizzazione di interventi a protezione dell'infanzia;
- Almeno 30 organizzazioni comunitarie di base, organizzazioni locali della società civile, organizzazioni che operano per la tutela dei diritti dei minori saranno coinvolte nella creata/rafforzata rete locale;
- Almeno 50 tra comunità e municipalità e amministrazioni locali beneficeranno di interventi strutturali ed avranno incrementato le proprie conoscenze;

- Almeno 20 adolescenti delle Organizzazioni Giovanili locali.

Inoltre, la proposta progettuale dovrà dimostrare di raggiungere i seguenti beneficiari indiretti:

- 200.000 minori che beneficeranno dal miglioramento dei servizi.
- La popolazione palestinese che verrà raggiunta attraverso campagne di sensibilizzazione (circa il 30% di 5.230.000 persone).

5.6 TEMATICHE TRASVERSALI

Il progetto esecutivo facente capo alla presente iniziativa dovrà essere formulato e implementato nel rispetto della differenza dei bisogni legati al genere, a garanzia delle pari opportunità ed in conformità con le Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)²⁰. Sarà quindi fondamentale, per la corretta implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti, includere un'analisi di genere nell'identificazione dei bisogni procedendo a una raccolta di dati disaggregati per sesso ed età. In applicazione delle raccomandazioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo e delle Linee Guida sui Minori della Cooperazione Italiana, l'iniziativa valorizzerà l'adozione e l'attuazione di politiche e interventi in materia di Giustizia Minorile civile e penale al fine di prevenire, recuperare e reinserire nella società i minori a rischio e i minori in conflitto con la legge.

Inoltre, conformemente con le Linee Guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione²¹, sarà positivamente valutato il coinvolgimento all'interno delle attività progettuali delle persone con disabilità e delle donne con disabilità come motori del cambiamento, inserite a pieno titolo nei processi di sviluppo, al fine di sottrarle dall'isolamento a cui sono spesso confinate. A tal proposito, l'identificazione dei bisogni a cui l'iniziativa vuole rispondere, potrà includere l'analisi delle esigenze sia delle madri dei minori con disabilità, sia quelle dei bambini con disabilità. In linea con i principi operativi del *right based approach* sviluppato dalla Commissione Europea (SWD (2014) 152 final) e ripreso e adattato al contesto palestinese nelle procedure "*I diritti nella Cooperazione*" elaborato da AICS Gerusalemme, l'iniziativa si fonda sugli strumenti internazionali di promozione e diffusione dei diritti umani. In particolare, ci si riferisce alle convenzioni e trattati a cui la Palestina ha aderito, in questo caso la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo (Art. 3) da cui derivano per l'autorità palestinese gli obblighi per l'Autorità Palestinese a salvaguardare l'interesse superiore del fanciullo in tutte le decisioni relative ai minori e di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi. Inoltre si fa particolare riferimento alla Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, da cui derivano per l'autorità palestinese gli obblighi di salvaguardare e promuovere i diritti delle persone con disabilità, in particolare ragazze/donne (Art. 6) e bambini (Art.7). Si fa inoltre particolare riferimento alla promozione e rispetto dell'uguaglianza di genere e dei diritti umani: Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (Art.10), Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (Artt. 2- 7). In linea con tale approccio, la definizione delle attività proposte, è stata pienamente condivisa con le controparti locali, garantendo l'ownership e la sostenibilità futura degli interventi.

²⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

²¹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

5.7 COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI E CON LE AUTORITÀ LOCALI

Il Programma si prefigge d'intervenire in linea con le priorità geografiche della Cooperazione Italiana, identificate nel **Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018**, l'iniziativa si svolge in Palestina, Paese prioritario per vicinanza geografica, storica e culturale oltre che per la fragilità della situazione dovuta alle condizioni sociopolitiche e alla mancanza di prospettive negoziali nel conflitto israelo-palestinese.

In linea con le priorità tematiche, l'iniziativa si concentra sul settore Governance, Diritti e Lotta alle Disuguaglianze. Con particolare attenzione ai giovani e ai minori, si vuole migliorare le loro condizioni attraverso un approccio basato sulla tutela dei diritti, tenendo in considerazione un approccio multisettoriale che mette insieme le istituzioni del sistema giustizia, dell'inclusione sociale, la società civile locale ed internazionale²².

In linea con **Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019**, il programma si concentra sul settore della giustizia minorile. I diritti umani sono considerati fondamentali per la costruzione di sistemi di sicurezza e di pace e per i processi di democratizzazione e inclusione dei gruppi vulnerabili. In conformità con le priorità italiane, nella presente proposta si valorizza “la valida esperienza italiana e la positiva collaborazione con il Ministero della Giustizia [che] consentono di valorizzare il Sistema Italia in questo ambito con particolare riferimento al settore della giustizia minorile”. In tal senso l'iniziativa da un lato contribuisce a garantire il rispetto degli standard internazionali in materia dei diritti umani, in particolare dei minori; dall'altro si rinforzano i sistemi di protezione sociale per la prevenzione e la reintegrazione dei minori a rischio.

L'iniziativa è inoltre in linea con la priorità “Pace - società pacifiche e inclusive, democrazia, istituzioni efficaci e responsabili, stato di diritto e diritti umani per tutti” riportata all'interno del **Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2019-2021**, ed è conforme al principio del “non lasciare indietro nessuno”, relativamente alla formulazione di azioni di protezione e sostegno mirate a “chi si trova in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di esclusione, i bambini, le donne, le persone con disabilità, le persone LGBTI”, come previsto nel Consenso Europeo per lo Sviluppo (par. 30), affinché possano usufruire delle stesse opportunità e godere della garanzia di non emarginazione e non discriminazione.

Inoltre, il coinvolgimento del MoSD all'interno delle attività incluse all'interno delle proposte progettuali garantisce la sinergia, la National Policy Agenda (NPA) 2017 – 2022 e la Strategia settoriale di Sviluppo Sociale 2017-2022 e con l'applicazione delle legge 4/2016 palestinese.

Tutte le azioni finanziate dovranno mirare ad attivare il massimo coinvolgimento dei principali stakeholders e dei cluster tematici specifici e ricercare la costruzione di sinergie e complementarità con altre organizzazioni (internazionali e locali) e/o le agenzie delle Nazioni Unite (UN) impegnate sul territorio con iniziative simili o complementari.

Numerose iniziative sono in fase di realizzazione e di programmazione da parte di diversi attori della cooperazione e per questo diventa cruciale il coordinamento con gli altri donatori e con tutti gli organismi nazionali e le principali agenzie UN di riferimento. Mentre il coordinamento

²² Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016 – 2018

generale con il sistema delle Nazioni Unite e con l'Unione Europea sarà gestito dalla Sede di Gerusalemme dell'Agenzia/Coordinamento Programma, durante la realizzazione dell'intervento è prevista la costante partecipazione ai gruppi di coordinamento (clusters) tra Nazioni Unite, società civile, Agenzie di Cooperazione e organizzazioni internazionali da parte degli organismi affidatari della presente progettualità. Anche il coordinamento a livello locale, con le comunità, le organizzazioni e le strutture con cui gli enti esecutori promuoveranno gli opportuni rapporti di collaborazione ed eventualmente di partenariato, nell'ambito di un approccio partecipativo e inclusivo, sarà assicurato dagli stessi organismi affidatari dei progetti.

5.8 CONDIZIONI ESTERNE E RISCHI

È necessario che gli organismi affidatari dei progetti pongano in essere tutte le misure atte a mitigare i rischi relativi alle condizioni di sicurezza nelle aree oggetto dell'intervento. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell'incolumità del personale impegnato sul terreno.

EMERGENZA COVID-19: l'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficializzato la pandemia da COVID-19. Il primo caso di positività in Palestina è stato riscontrato il 5 marzo 2020 ed in seguito è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, più volte prorogato. Le proposte ricevute dovranno quindi tenere in considerazione tutte le linee guida del Governo palestinese e le eventuali nuove misure preventive stabilite dall'OMS a riguardo. Nel caso di nuove restrizioni legate all'andamento della pandemia da Covid-19, l'Ente realizzatore dovrà quindi prevedere un piano per la gestione in remoto delle attività.

5.9 DURATA

La progettualità proposta dovrà obbligatoriamente avere una durata prevista di 24 mesi.

6. IMPORTO MASSIMO DEL PROGETTO

All'interno della presente iniziativa, AICS Gerusalemme selezionerà e finanzierà 1 (una) proposta progettuale.

L'importo massimo del finanziamento AICS per il progetto selezionato è pari ad un massimale di **1.060.000 euro** così suddiviso:

- 490.000 Euro per la componente 1 comprensivi di costi amministrativi e di gestione del progetto;
- 320.000 Euro per la componente 2;
- 250.000 Euro per la componente 3.

Non è previsto obbligo di cofinanziamento o apporto in natura da parte dell'Ente Esecutore. Un cofinanziamento da parte dell'Ente Esecutore è tuttavia possibile.

7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte esecutive in formato PDF nativo (PDF/A) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Gerusalemme entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore **16.00 (ora di Gerusalemme)** del **10 dicembre 2021** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e specificando nell'oggetto: "*Siglaenteproponente_IN_YOUR_INTEREST_AID_011919/02/5_Nome del Progetto*" al seguente indirizzo: gerusalemme@pec.aics.gov.it. Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della sede AICS di Gerusalemme.

Si prega di dare altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione della proposta progettuale, con separata e-mail, al seguente indirizzo: gerusalemme@aics.gov.it

Ciascun Ente esecutore potrà presentare **unicamente 1 (una) proposta esecutiva in qualità di singolo proponente o in qualità di Capofila di una ATS**. La stessa OSC non potrà partecipare a più di una proposta progettuale in qualità di Capofila o Co-esecutore o Partner.

La Proposta dovrà essere compilata secondo l'**Allegato A1 “Modello di Proposta esecutiva”** corredata dal Piano finanziario predisposto secondo l'**Allegato A2-Foglio 1 “Modello di Piano finanziario”**. Trattandosi di una partecipazione circoscritta a sole OSC iscritte all'elenco e in possesso di esperienze tecniche e operative nel Paese e nel settore di intervento, non è richiesta la presentazione di un concept paper ma viene richiesta direttamente la presentazione della proposta esecutiva.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine di presentazione delle proposte progettuali verrà nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione di cui al successivo punto 16.

8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

Possono partecipare alla procedura di selezione soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'avviso:

- a) Siano iscritte all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Non siano debentriche verso AICS o DGCS per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c) Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, in cui i beni vengano amministrati da un liquidatore o da un giudice, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d) Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- e) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:

- I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- f) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
- I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al Council Act del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al Council Act del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi della normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- g) Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane.
- h) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951.
- i) Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 ("Antimafia") e ss. mm. e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane.

- j) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabile al seguente link www.sanctionsmap.eu . Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- k) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo.

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI

Alle OSC è inoltre richiesta una pregressa esperienza in almeno uno dei seguenti settori: supporto e tutela dei diritti dei minori, uguaglianza di genere, diritti umani, diritti delle persone con disabilità.

I requisiti di capacità tecnica dovranno essere illustrati all'interno della proposta esecutiva presentata accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO

Dovrà essere dimostrata la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento sulla base della normativa locale, ovvero che i soggetti proponenti siano regolarmente registrati in loco presso le competenti autorità.

Eventuale documentazione relativa a progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche rappresenta documentazione accessoria opzionale.

11. PARTENARIATI

L'Ente esecutore può stipulare accordi di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa con OSC appartenenti ad un Paese membro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) o inserito nella lista OCSE-DAC (Comitato d'Aiuto allo Sviluppo) dei Paesi ODA Recipients, con istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients e con Organismi Internazionali. I partner prescelti devono essere chiaramente identificati nella proposta e l'accordo sottoscritto con i partner deve essere allegato alla proposta stessa. Le OSC prive di sede operativa in Italia prescelte come partner devono essere in grado di operare nel Paese oggetto dell'iniziativa secondo la normativa locale. L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. È escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner. I partner prescelti non devono risultare iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabile al seguente link www.sanctionsmap.eu. Complessivamente, tutti i soggetti

partner non potranno avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il **25% dell'importo totale del progetto affidato.**

12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA

La documentazione progettuale dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Essa dovrà pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- A. La Proposta di Progetto (Allegato A1) con incluso il Piano finanziario (Allegato A2- Foglio 1), i Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto²³;
- B. Gli estremi del decreto di iscrizione dell'Ente esecutore e degli eventuali Co-esecutori all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26 comma 3 della Legge 125/2014;
- C. Gli Accordi sottoscritti con eventuali partner locali;
- D. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A3);
- E. Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale (copia della registrazione presso le autorità competenti in loco);
- F. Dichiarazione che attesti la pregressa esperienza dell'Ente esecutore in progetti (titolo, luogo, obiettivi, date, importo, donatore) relativi a uno o più settori indicati nel presente avviso (supporto e tutela dei diritti dei minori, uguaglianza di genere, diritti umani, diritti delle persone con disabilità) e relativi a progetti realizzati o in corso nell'area di intervento.

In caso di progetto congiunto presentato da due o più OSC idonee:

- Documentazione elencata nel presente paragrafo ai punti B, C, D, E, F per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS;
- Accordo istitutivo di Associazione Temporanea, oppure Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali delle OSC che presentano il progetto congiunto, a costituire l'Associazione Temporanea prima della stipula del contratto. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

²³ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

13. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d) La presentazione e partecipazione a più di una proposta progettuale da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un'ATS o in qualità di partner);
- e) La mancata sottoscrizione di una delle richieste dichiarazioni da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.
- f) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco.

14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Eventuali richieste di chiarimento potranno essere rivolte **entro 15 giorni dalla data di scadenza del bando**, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): gerusalemme@pec.aics.gov.it, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: gerusalemme@aics.gov.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede di Gerusalemme dell'AICS (www.gerusalemme.aics.gov.it) nella sezione "opportunità/bandi per iniziative di cooperazione".

15. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione di un soggetto idoneo a realizzare il progetto descritto nel presente avviso e le relative componenti (Componente 1, Componente 2 e Componente 3). La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte. Le verifiche amministrative riguardano la completezza e correttezza della documentazione presentata ed il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'avviso. La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della

coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, del programma di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, sui partenariati attivati, sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente avviso (Allegato A4)²⁴.

I contenuti tecnici illustrati al punto 5 del presente avviso (risultati attesi, attività e target individuati) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie ad inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. Tali soggetti saranno tuttavia liberi di proporre altre soluzioni operative attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato, all'interno dell'importo massimo ammissibile che non può essere superato (vedi par.6).

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva dei progetti non potrà avere durata superiore a 180 (centottanta) giorni.

Le proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso sono valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Direttore della sede AICS di Gerusalemme. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretariato non votanti e da un numero dispari di membri votanti.

Il Segretariato effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata (Allegato A4). La commissione provvederà **a valutare e classificare le proposte entro 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Viene fissata una soglia di 60 punti su un totale massimo di 100, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione di affidamento del progetto. La comunicazione a tutti i soggetti proponenti dell'esito della valutazione e della conseguente proposta di affidamento del progetto relativo al presente Avviso, dovrà avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive. Tale esito sarà altresì pubblicato sul sito web dell'Agenzia e/o della Sede AICS di Gerusalemme.

17. STIPULA DEL CONTRATTO

²⁴ Viene fissata una soglia di 60 pt. su un totale massimo di 100, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione da parte dell'AICS Gerusalemme di affidamento del progetto

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il titolare della Sede AICS Gerusalemme adotta una Determina, relativa al progetto, di affidamento dell'iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto. L'esito della selezione sarà pubblicato sul sito web della sede AICS di Gerusalemme.

Il Contratto è l'accordo tra l'AICS sede di Gerusalemme e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (Allegato A10). La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto. Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (Allegato A7).

Prima della stipula del contratto la sede AICS di Gerusalemme potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il piano finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale né l'impianto complessivo dell'iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare, alla Sede AICS di Gerusalemme, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto 18.

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto 17, l'affidatario del progetto è tenuto a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Polizza fideiussoria (Allegato A6);
- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia. Per i progetti presentati congiuntamente da più soggetti, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto. Sarà responsabilità dell'Ente esecutore acquisire ed esibire i necessari permessi lavorativi per il personale che intende impiegare nel progetto;
- Eventuale documentazione a sostegno dell'autodichiarazione fornita in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario;

- In caso di presenza di uno o più Co-esecutori, documentazione attestante la costituzione di una ATS.

19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'Ente esecutore può realizzare l'iniziativa avvalendosi di partner e/o di soggetti terzi incaricati di realizzare delle attività nei limiti specificati nel precedente punto 11. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata ai partner, è necessario disciplinarne le modalità di collaborazione nel relativo accordo. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata a soggetti terzi, l'Ente esecutore per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, dovrà utilizzare procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali. Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dai partner.

Il contributo sarà erogato attraverso rate formulate a seconda dell'organizzazione delle attività di progetto e del piano operativo. L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di una garanzia fideiussoria pari al 30% dell'importo richiesto come anticipo.

La garanzia fideiussoria deve operare secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo dovrà essere pari al 30% dell'importo del finanziamento erogato come anticipazione;
- b) la durata deve essere tale da coprire il tempo necessario all'AICS per l'approvazione del rapporto descrittivo e contabile finale;
- c) in caso di estensioni e/o proroghe della durata dell'iniziativa e/o posticipi nella presentazione del rapporto finale, che necessitano comunque di una preventiva approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore è tenuto a prorogare la garanzia;
- d) nel caso di rate successive con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato all'ammontare della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dall'AICS. In tal caso l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, avrà 15 giorni di tempo per adeguare la garanzia a tale importo e darne comunicazione all'AICS, che procederà alla liquidazione della rata.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività. La garanzia viene svincolata alla chiusura dell'iniziativa, previa approvazione del rapporto finale. L'AICS può procedere all'escussione della garanzia in presenza di gravi irregolarità nell'esecuzione dell'iniziativa, compresi i casi di persistenti e ingiustificati ritardi nella presentazione dei rapporti annuali e/o finale.

L'Ente esecutore deve presentare dei rapporti semestrali descrittivi per tutta la durata del progetto e dei rapporti descrittivi e contabili alla fine di ogni annualità. I rapporti descrittivi e contabili annuali devono essere corredati da una relazione elaborata da un revisore legale dei conti scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti pubblici italiano D.lgs. 18 aprile 2016, n.50) e alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria.

Le rate successive alla prima, sia nel caso dell'erogazione per anticipi che per stati d'avanzamento, saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili e della relazione del revisore dei conti, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.

La tempistica della realizzazione del progetto è definita in dettaglio nel Manuale di rendicontazione e gestione (**Allegato A10**).

20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE

Sono ammissibili le spese che siano:

- a. Pertinenti e univocamente riconducibili alle attività del progetto;
- b. Sostenute nel periodo temporale compreso tra stipula del contratto e la conclusione del progetto e pagate entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura delle attività;
- c. Univocamente riconducibili alle attività di progetto;
- d. Previste dal piano finanziario vigente;
- e. Contenute nei limiti stabiliti dal contratto sottoscritto per l'esecuzione del progetto e relativi allegati;
- f. Congrue rispetto ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale/geografico;
- g. Effettivamente sostenute, ovvero comprovate da fatture, quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente, di cui sia possibile accertare l'avvenuto pagamento integrale e la registrazione nelle scritture contabili ove previste dalla legge;
- h. Contabilizzate, ovvero che siano inserite in un sistema contabile e abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e con le eventuali ulteriori specifiche prescrizioni in materia secondo la normativa vigente;
- i. Tracciabili ai sensi della normativa vigente e delle deroghe ad essa previste;
- j. Conformi alle disposizioni comunitarie e nazionali, tenendo conto della normativa locale.

Le spese ammissibili sono al netto di IVA (o di imposta equivalente vigente nel Paese beneficiario) qualora l'Ente esecutore ne sia esente oppure abbia diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) non sia recuperabile, essa va invece inclusa nell'indicazione delle spese sostenute e nei rapporti. In tale ultimo caso è necessario presentare la documentazione giustificativa di supporto, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprensiva delle informazioni necessarie.

Alcune tipologie di spesa (per esempio, taxi utilizzati nel paese beneficiario per motivi di servizio, parcheggio di veicoli del progetto, spese di vitto e acquisto di generi alimentari) sono ammissibili unicamente se si riferiscono strettamente ad attività effettuate nell'ambito degli obiettivi del progetto stesso; tali spese non sono in alcun caso ammissibili se effettuate in Italia.

Il compenso del revisore contabile ai sensi della normativa italiana può avere un ammontare pari al massimo al 2% del costo totale dell'iniziativa.

Sono inoltre ammissibili le spese del revisore contabile in loco, ai sensi della normativa locale.

Spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo²⁵:

- a) spese per l'acquisto di beni o veicoli effettuate al di fuori dei Paesi beneficiari, ad esclusione di quelle per cui sia stata dimostrata con dichiarazione motivata l'impossibilità di acquistarli in loco a prezzi competitivi;
- b) spese per l'acquisto di attrezzature strettamente personali e che non siano trasferite, al termine del progetto, agli attori locali coinvolti;
- c) spese di taxi in Italia;
- d) interessi derivanti da danno emergente o lucro cessante cagionato dall'Ente esecutore a terzi; multe (anche se relative ai veicoli del progetto), sanzioni pecuniarie, penali e spese per controversie legali;
- e) IVA o altre imposte equivalenti, se rimborsabile;
- f) spese di rappresentanza e spese a carattere personale sostenute in Italia o nel Paese beneficiario dagli operatori del progetto (ad esempio: tintoria, generi di conforto afferenti alla loro permanenza nel paese beneficiario, ecc.);
- g) spese afferenti a categorie non preventivate nel piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto;
- h) spese effettuate al di fuori del periodo previsto dal Contratto per l'esecuzione dell'iniziativa, oltre ai 90 (novanta) giorni previsti per l'effettuazione dei pagamenti;
- i) spese non supportate da documentazione in regola con la normativa fiscale;
- j) spese il cui pagamento sia stato effettuato in contanti, ad esclusione delle ipotesi espressamente consentite dalla normativa vigente e dalla normativa locale, alla luce del contesto di riferimento e in presenza di dichiarazione motivata da parte dell'Ente esecutore.

Le spese sostenute per le fidejussioni, in quanto antecedenti alla stipula del contratto, sono a carico dell'Ente esecutore.

In caso di conto corrente fruttifero dedicato al progetto, gli interessi attivi maturati sul conto verranno detratti dal saldo finale.

La Commissione di valutazione effettuerà il controllo delle spese ammissibili rispettando i massimali indicati nell'**Allegato A10**.

Procedure di acquisto:

I beni acquistati e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, quando possibile, nel mercato locale al fine di permettere ricadute positive nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai beneficiari secondo un piano esplicitamente concordato con la sede AICS di Gerusalemme entro tre mesi dalla conclusione delle attività, secondo l'art. 13 dell'Allegato A10 - Manuale di Gestione e Rendicontazione.

21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

²⁵ Eventuali ulteriori voci di spesa inammissibili possono riferirsi a: a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, ecc.); b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia; c) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali; d) interessi dovuti a terzi da parte dell'Ente esecutore.

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'Euro dovranno essere rendicontate in Euro al tasso di cambio medio mensile UIC o Inforeuro del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia: <https://tassidicambio.bancaditalia.it/> , o sul sito Inforeuro: http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/index_en.cfm

I documenti giustificativi di spesa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere intestati all'Ente esecutore che realizza il progetto, ovvero a un membro dell'ATS, alla controparte locale o al partner purché siano chiaramente identificati nella proposta di progetto;
- b) avere data posteriore a quella della sottoscrizione del contratto;
- c) contenere il codice del progetto. I giustificativi riconducibili a spese imputate al contributo di Enti diversi dall'AICS dovranno riportare, anche in allegato, la dicitura “fattura conteggiata ai fini della quota parte []% dell'iniziativa Codice progetto ...” finanziata da [nome dell'ente];
- d) essere registrati nella contabilità generale dell'Ente esecutore e riportati nei bilanci.

I progetti dovranno essere obbligatoriamente sottoposti alla fine di ogni esercizio annuale a revisione contabile e finanziaria, che ne attesti, a seguito dell'esame completo della documentazione giustificativa, l'attendibilità e la corrispondenza al piano finanziario approvato. Essa deve essere elaborata da un revisore legale dei conti scelto fra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti pubblici italiano D.lgs. 50/2016) in base alle modalità descritte nel Manuale di gestione e rendicontazione (Allegato A10) e alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria.

22. VISIBILITÀ

Per quanto concerne la produzione di materiali di visibilità (brochure, leaflet, roll-up, banner, targhe, etc) e la realizzazione di eventi (lanci, conferenze, presentazioni, workshop, etc) si richiede sempre l'utilizzo del logo AICS, nella principale lingua del documento/occasione specifica, e la segnalazione dei principali riferimenti di sede (indirizzo, website, social), con richiesta ufficiale alla Sede AICS almeno sette giorni prima della pubblicazione/data evento. Si richiede inoltre, per ogni pubblicazione e produzione audiovisiva, di inserire il disclaimer AICS convalidandone l'utilizzo attraverso una comunicazione ufficiale con la Sede AICS di Gerusalemme, almeno sette giorni prima della pubblicazione/data evento.